Anno 47.° - N. 327

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 16.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 25 novembre 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte

Conto corrente con la posta

LA NOMINA DEI NUOVI SENATORI

ROMA, 24. — *Con decreto odierno sono stati nominati senatori del Regno:*

BERGAMASCO EUGENIO, *ex-deputato ed ex-sottosegretario alla marina.*

CARAVITA GIUSEPPE *principe di Sirignano.*

CARISSIMO nob. avv. GENNARO.

CIPELLI avv. VITTORIO *ex-deputato e presidente del cons. prov. di Piacenza.*

COCCHIA, prof. ENRICO, *latinista, membro della società reale di Napoli e già membro del consiglio superiore della pubblica istruzione.*

CORNALBA avv. GIUSEPPE *ex-deputato al Parlamento.*

DELLA TORRE dott. LUIGI, *banchiere.*

DE LORENZO prof. GIUSEPPE *geologo, membro della società reale di Napoli.*

DIENA avv. ADRIANO, *presidente del consiglio provinciale di Venezia.*

FERRARIS prof. CARLO, *ex-ministro, socio della R. Accademia dei Lincei e del Regio Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, e membro del cons. superiore della pubblica istruzione.*

FERRARIS dott. MAGGIORINO, *ex-ministro.*

FORLANINI prof. Carlo *membro del regio Istituto Lombardo di scienze e lettere, rettore dell'Università di Pavia.*

FRASSATI avv. ALFREDO, *giornalista, direttore della «Stampa».*

GATTI prof. GIROLAMO, *professore di clinica chirurgica all'Università di Modena, ex-deputato al Parlamento.*

GIOPPI co. avv. Cesare *presidente del consiglio provinciale di Mantova.*

LANZA PIETRO principe di TRABIA *ex-deputato al Parlamento.*

MARCHIAFAVA prof. ETTORE, *clinico, direttore dell'Istituto d'anatomia patologia a Roma.*

NICOLINI di CAMUGLIANO *marchese Eugenio.*

PAGLIANO SALVATORE *procuratore generale della corte di appello di Napoli.*

PATERNO' GIUSEPPE *principe di Sperlinga dei Manganelli.*

PERRONE EMILIO, *presidente del consiglio provinciale di Foggia.*

PULLE' prof. FRANCESCO LORENZO, *glottologo e dialettologo, membro del consiglio superiore della pubblica istruzione.*

SANDONNINO avv. PIERLUIGI, *presidente del consiglio provinciale di Modena.*

SAN SEVERINO CARLO *ex-deputato al parlamento.*

TALAMO ing. EDOARDO, *direttore dell'Istituto dei Beni Stabili a Roma.*

TITTONI ROMOLO, *presidente da 25 anni della Camera di commercio di Roma.*

TIVARONI ENRICO *presidente della Corte d'Appello di Venezia.*

TRIANI prof. GIUSEPPE *già presidente del consiglio provinciale di Modena e membro della Regia Accademia di scienze lettere ed arti di Modena.*

VISCONTI MODRONE, duca UBERTO *patrizio lombardo.*

I tre senatori socialisti

I nomi che più colpiscono sono quelli dei tre socialisti, Pullè, Della Torre, Gatti. L'on. Giolitti fu il primo a far entrare in Senato i radicali ed è anche quello che vi lancia come una bomba i socialisti.

Il fatto, osserva il corrispondente romano, non è di dubbia importanza politica, e mentre indica la tendenza democratica del Re, avverte che il governo non trascura il responso delle urne e sente il dovere di tener conto di quelle centinaia di migliaia di voti raccolti dai candidati socialisti.

I tre senatori socialisti non sono niente agli effetti pratici: essi non potranno certo di punto in bianco trasformare il Senato, istituto eminentemente conservatore, in un organo democratico e innovatore, ma intanto anche i socialisti avranno libero ingresso in quel Consesso, e la loro entrata è come un colpo di timone che dirige risolutamente la prua a sinistra.

E veniamo alle persone. Il Della Torre è un banchiere. Banchiere e socialista sembrano termini antitetici, ma pure il Della Torre è stato sovvenzionatore di tutti i giornali socialisti quotidiani, l'*Avanti*, il *Tempo*, così come è stato, e forse è ancora, il finanziatore di molte cooperative socialiste. Egli era chiamato il banchiere del socialismo, ed è rimasto ufficialmente iscritto nella Sezione socialista di Milano fino a poco più di un anno addietro.

Il prof. Pullè insegna filologia alla università di Bologna, ha 38 anni di insegnamento, dei quali 14 a Padova, 10 a Pisa e 14 a Bologna. Da dieci anni è membro del Consiglio superiore della istruzione. Egli è iscritto alla Sezione di Gavirate-Luino del partito socialista riformista; ha organizzato e federato le università popolari d'Italia ed è presidente della Federazione italiana e della Confederazione internazionale delle università popolari. «Entrerò in Senato — diceva stasera — con la mia bandiera socialista senza alcun ripiegamento, con le idee per le quali da molti anni sono entrato nella vita politica e cioè per la democrazia sociale. Entrai allora nel Partito socialista militando nella frazione riformista. Quando questa si staccò dal partito per costituire il partito socialista riformista, io aderii a questo».

Il prof. Girolamo Gatti di Gonzaga, fu parecchio tempo deputato di Ostiglia di parte socialista; è concittadino e cognato dell'on. Enrico Ferri. Di lui come economista è degno di ricordo il volume «Agricoltura e socialismo» pubblicato nel 1900 in Italia e in Francia. La *Gazzetta del Popolo* lo definì uomo di una specie rara in Italia. Con questo suo libro egli fu tra i socialisti italiani il primo a criticare le teoria marxista del crescente immiserimento delle razze. Nel Mantovano con Enrico Ferri è stato il propugnatore della democrazia rurale, e, in conseguenza della intesa fra le varie classi rurali. Nelle legislature nelle quali fu deputato egli, trattenuto dalla sua clinica, partecipò soltanto alle più importanti discussioni. La sua prevalente attività fu dedicata allo studio della patologia e della clinica chirurgica con una cinquantina di pubblicazioni scientifiche nelle riviste italiane ed estere.

Il primo passo del Partito socialista riformista per entrare nell'orbita delle istituzioni fu l'andata di Bissolati al Quirinale. La nomina dei tre senatori socialisti è il secondo. Il primo fu fatto dai socialisti verso destra; il secondo è stato fatto dalla onarchia verso Sinistra. Così la Mo-Monarchia verso Sinistra. Così la Monarchia evolvendosi in senso democratico, la sua funzione assimilatrice di energie popolari.

All'ultimo momento furono esclusi il Bertesi altro socialista e il prof. Tonelli, mancando per il decreto di quest'ultimo qualche documento.

La nomina del ministro delle poste e del sottosegretario alla marina

ROMA, 24. — *Con regio decreto odierno l'on. avv. Gaspare Colosimo è stato nominato ministro per le poste e i telegrafi.*

Con regi decreti odierni sono state accettate le dimissioni presentate dall'on. Eugenio Bergamasco da sottosegretario di stato per la marina ed è stato nominato in sua vece l'on. avvocato Augusto Battaglieri.

La nomina del presidente del Senato e dei vice-presidenti

Con regio decreto odierno è stato nominato presidente del Senato il co. Giuseppe Manfredi, alla carica di vice-presidenti del Senato sono stati nominati i senatori prof. Pietro Blaserna, marchese prof. Emanuele Paternò Di Sessa, Antonio Cefaly, avv. Giannetto Cavasola.

L'eroico coraggio d'un padre che salva la famiglia

VARESE, 24. — Ad Olginasio è scoppiato un incendio in un vasto caseggiato. Il fuoco ha preso subito vaste proporzioni. Parte del fabbricato è andato distrutto e sei famiglie coloniche sono rimaste senza tetto. Certo Pietro Miglierini, accortosi tardi dell'incendio, ha aperto la porta del suo alloggio per fuggire coi cinque figli e la moglie, ma oramai le fiamme avevano invaso anche le scale. Allora egli è saltato da una finestra nel piano sottostante e poi dalla moglie si è fatto gettare i figli che ha ricevuti nelle braccia ed ha aiutato quindi la moglie a discendere mettendo così tutti in salvo. I danni sono molto ingenti.

Una gita della figlia di Poincarè in pallone
Scende in Germania dopo 12 ore

BERLINO, 24. — La figlia del presidente Poincarè è salita ieri con un pallone a Parigi in compagnia di un negoziante francese. Dopo undici ore di viaggio, senza incidenti, il pallone discese in Franconia, presso al Reno. Coll'aiuto di alcuni contadini accorsi esso fu vuotato e trasportato alla stazione più vicina, donde sarà rispedito in Francia.

Le suffragiste incendiarie

LONDRA, 24. — Le suffragiste hanno incendiato il padiglione dei canotti del parco comunale di Bristol. L'edificio è rimasto completamente distrutto. I danni ascendono a 75 mila lire.

L'incaglio della "San Giorgio,,
La partecipazione del mondo marinaro al dolore di Cagni

TORINO, 24. — Telegrafano da Napoli alla *Gazzetta del Popolo*:

«Si è trepidanti a Napoli sulla sorte della *San Giorgio*. La trepidazione è ancora maggiore nelle maestranze del cantiere di Castellammare che la vararono nel 1908. «E' una nave disgraziata» ecco l'espressione che è sulla bocca di tutti. Si ricorda qui l'oscura sera del 12 agosto 1911, in cui il colosso di acciaio giacque squassato ed immoto sulla secca della Gaiola e l'epilogo di dolorosissime vicende.

«Napoli che la marina dei suoi uomini ama, ricorda lo strazio del marinaio che ne fu al comando e che, mentre nella sua lunga carriera aveva superato brillantemente pericoli, chiuse la sua vita di soldato con un collocamento a riposo supremamente triste. Ma la costernazione di Albenga fa immaginare a questo popolo, eminentemente sentimentale, lo schianto che deve attanagliare l'anima di Umberto Cagni, che è uno dei più popolari marinai dell'Italia ed è in tutto il Paese così vivamente amato. Chi assiste alla coraggiosissima difesa che il comandante Cagni fece dell'Albenga, non può far a meno di vedere nel disastro d'oggi una stranissima fatalità. Voi ricordate le parole pronunziate da Cagni in difesa di Albenga: nulla di più opportuno; una nave che ha a bordo un comandante del valore del Cacace ed un ammiraglio che, a parte la competenze, è così vigile custode dei regolamenti e della disciplina, fino al punto di essere temuto e stimato dalle sue ciurme quanti altri mai, conferma il conflitto — da Cagni allora illustrato — fra le famose norme di navigazione e l'onore di un comandante di una nave a cui si impone tanti ardimenti s'egli vuol raggiungere il necessario prestigio sulle ciurme.

«Sarà ricuperata la *San Giorgio* nella sua piena efficienza bellica? Tutti lo augurano e credono che se pur il miracolo è possibile, nessuno potrebbe operarlo meglio di Cagni; ma questa nave disgraziata ha cominciato dall'altra sera a pesare come un incubo sull'animo di coloro che seguono con amore lo sviluppo della nostra marina.»

Continua il lavoro febbrile

ROMA, 24. — *Continua sulla nave* San Giorgio *lo sbarco dei materiali. Fino alla mezzanotte si erano sbarcate 540 tonnellate, compresi i quattro cannoni da 190 mm. Si prepara lo sbarco delle torri prodiere. Nessuna nuova infiltrazione di acqua si è verificata. Le condizioni delle navi restano perciò invariate. Il tempo è buono.* (Stefani).

ROMA, 24. — *Continua alacremente lo sbarco del materiale della* San Giorgio *per alleggerire la nave. Le condizioni si mantengono invariate. Il tempo continua ad essere favorevole ai lavori.*

L'offerta cortese degli americani

ROMA, 24. — *Il comandante della nave americana* Arkansas, *attualmente a Napoli, espresse all'ammiraglio Millo ministro della marina, a mezzo dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma il desiderio di partecipare al disincaglio della nave* San Giorgio.

*L'amm. Millo, mentre declinò l'offerta cortese, in quanto che i mezzi già fino da principio raccolti a Messina sono sufficienti allo scopo, fece pervenire all'ambasciatore una lettera di vivo ringraziamento, esprimendo al comandante dell'*Arkansas *la sincera gratitudine della regia marina, presso quale desterà certo la più simpatica impressione il bello cameratismo dell'armata degli Stati Uniti.* (Stefani).

L'inchiesta sulle cause del secondo incaglio

SPEZIA, 24. — *Il vice-ammiraglio Amero d'Aste Stella, comandante in capo delle forze navali riunite, è partito per Roma, chiamato dal ministro della marina.*

Il vice-ammiraglio Amero d'Aste Stella fu incaricato di presiedere l'inchiesta sulle cause del secondo incaglio della San Giorgio.

Le felici prove della "Giulio Cesare,,

GENOVA, 24. — Ieri alle ore 11 la dreadnought «Giulio Cesare» lasciava l'ancoraggio presso la officina di allestimento per procedere alle prove definitive dell'apparato motore per la durata di 24 ore.

Aveva a bordo la Commissione della regia marina presieduta dal vice-ammiraglio Nicastro e dal generale del genio navale comm. Carini.

La bella nave effettuò prima le diciotto ore di prova contrattuali a quattro quinti di potenza. Durante la lunga e ininterrotta corsa l'apparato motore sviluppò 19.000 cavalli, dei quali 16.000 voluti dal contratto, e raggiunse la velocità media di 19 miglia.

Tutte le altre prove di movimenti vari a tutta forza, avanti, indietro, ecc., hanno dato ottimi risultati.

Il 28 corrente seguirà la prova complementare dell'apparato motore, specialmente quella di far sviluppare alle caldaie una potenza del 20 per cento con l'ausilio della «naphtaline». Quindi l'apparato motore sarà preso in consegna dalla regia marina.

In seguito avranno luogo le prove delle artiglierie, dei tubi lanciasiluri e di completamento marinaresco, carbonamento, ecc. Se gli impianti delle grosse artiglierie fossero completi, la «Giulio Cesare» potrebbe entrare in servizio ai primi del 1914, ma queste non essendo ancora a posto, soltanto in marzo sarà in grado di figurare fra le navi della nostra squadra attiva.

La «Leonardo da Vinci» eseguirà le diverse prove dell'apparato motore nei giorni 2, 10 e 16 dicembre prossimo. Poichè anche gli impianti delle sue grosse artiglierie non sono ancora completi, l'entrata in servizio attivo di questa nave non avverrà prima del prossimo marzo.

I decreti di Trieste non saranno applicati?

TRIESTE, 24. — Il *Piccolo della Sera* ha da Vienna:

Iersera partì per Roma l'ambasciatore austro-ungarico al Quirinale, von Merey. Come sapete, prima di partire ebbe parecchie conferenze col conte Berchtold ed anzi la sua partenza dovette essere ritardata, perchè il ministro degli esteri prima di impartire le istruzioni necessarie al signor von Merey ha voluto conferire anche col luogotenente di Trieste, chiamato espressamente a Vienna. Non è difficile immaginare lo scopo di queste conferenze. L'affare dei decreti di Trieste verrà indubbiamente sollevato nelle prossime discussioni della Delegazione austriaca e probabilmente il conte Berchtold dovrà dare spiegazioni. Intanto, da informazioni da fonte autorevole risulterebbe che nei circoli dirigenti si va facendo strada il convincimento che convenga riparare in qualche modo all'errore commesso mediante quel provvedimento del principe Hohenlohe. Di che genere potrà essere questa riparazione non si sa ancora e non si può sapere; ma è fuor di dubbio che i decreti non saranno applicati di fronte ai cittadini italiani ora addetti alle imprese municipalizzate di Trieste. Non sappiamo se questa sarà la sola concessione che il governo austriaco farà all'Italia; ad ogni modo, sarebbe difficile mantenere una disposizione simile ed estenderla anche agli altri comuni dell'impero. Tanto si sa che in parecchie altre città dell'Austria esistono cittadini stranieri, specialmente tedeschi e svizzeri, al servizio dei rispettivi comuni, onde anche per questa ragione i decreti del luogotenente di Trieste finirebbero per restare lettera morta.

Non sappiamo quali possono essere le istruzioni ricevute in proposito dal signor von Merey; ma forse non si è lontani dal vero sostenendo che egli avrà il compito di completare nei colloqui confidenziali con l'on. Di San Giuliano le dichiarazioni che il conte Berchtold sarà chiamato a fare in pubblico su questo delicato argomento.

La guerra terribile nel Messico
Due treni fatti saltare in aria

NEW YORK, 24. — *Un dispaccio da El Paso dice che il generale degli insorti Villa assicura che due treni con 1500 soldati federali provenienti da Chihuahua e recantisi a Juarez furono fatti saltare in aria colla dinamite. Il numero dei morti è enorme.* (Stefani).

Le colonie europee si accingono alla difesa

MESSICO, 24. — *Ai tedeschi domiciliati nel Messico sono state impartite istruzioni per l'organizzazione della difesa. A capo di essi, che sono stati armati di fucili e di due mitragliatrici, sono i tedeschi che servirono nell'armata. L'inviato austriaco ha esortato i sudditi austro-ungarici a unirsi all'organizzazione dei tedeschi e delle altre colonie europee.*

L'organizzazione ha precise istruzioni di difesa per il caso non improbabile che scoppiassero disordini.

La battaglia decisiva?

PARIGI, 24. — *Si ha da New York che una battaglia, che sembra essere la più sanguinosa impegnata dai ribelli contro il generale Huerta, è scoppiata ieri alle 15 a tredici miglia al sud di Juarez tra le truppe del generale rivoluzionario Villa comprendenti circa 7000 uomini e le truppe federali di circa 10.000 uomini.*

Il generale Villa aveva lasciato Juarez colle sue truppe e quattro mitragliatrici automobili, lasciando nella città 1500 uomini. Incontrò ben presto un'avanguardia di 3000 federali ed il combattimento incominciò immediatamente. Il grosso dell'esercito federale giunse sena ritardo. I federali dispongono di 40 cannoni. Da lontano si ode distintamente il fragore delle cannonate. Alla frontiera americana parecchi escursionisti partirono in automobile per assistere allo svolgimento della lotta, ma furono respinti dai ribelli messicani.

La missione pacifica della squadra francese in Levante

PARIGI, 24. — Il *Journal* commentando la visita della corazzata francese *Jurien de la Gravière* nelle acque del Bosforo, scrive: «Bisogna congratularsi che fra tante tradizioni trascurate si sia pensato a far rivivere una di quelle, che più hanno contribuito allo sviluppo dell'influenza francese nel Levante. Giammai l'Oriente ha attratto l'attenzione dell'Europa come oggi. Tutte le Potenze si preparano ad adottare una loro politica verso il nuovo Stato, sorto in seguito alla guerra balcanica. Non è stato mai più necessario di oggi di mantenere il proprio prestigio in Oriente e di fare sventolare la nostra bandiera in quei mari con una dimostrazione di forze. Anzi la dimostrazione avrebbe dovuto essere più completa se nel programma di crociera non si fossero trascurati quegli scali cui sono connessi tanti ricordi della nostra storia. La visita del capo della squadra a Costantinopoli è imposta da un dovere di cortesia ed è diretta a rievocare l'amicizia della Francia e dell'Impero ottomano.

Il giornale dice poi che la Turchia ritiratasi in Asia, ha bisogno di rifarsi ed una nuova vita nella quale la Francia potrà contribuire con le sue forze economiche e con l'autorità morale e politica. Il *Journal* conclude dicendo:

«La rigenerazione dell'Impero ottomano sarà fatta con l'appoggio dei nostri capitani, dei nostri banchieri e dei nostri industriali. Noi ci attendiamo in ricambio di vedere sviluppata la situazione privilegiata della quale la Francia si è serbata per dare al popolo ottomano i nuovi benefici della civiltà. Questo è il significato della dimostrazione di oggi, che, benchè si compia con le navi da guerra assume il carattere di un atto pacifico.

Nè armi nè danari alla Triplice

Il *Journal des Debats*, commentando l'«exposè» del conte Berchtold dice che la Francia dovrà prendere delle contromisure non fornendo armi ad alcuna potenza della Triplice alleanza. Fra queste armi sono da noverarsi anche quelle finanziarie, quindi non è possibile schiudere il mercato monetario di Parigi a un prestito di Stato per un componente della Triplice alleanza. Lo scambio di visite fra l'arciduca Francesco Ferdinando e il presidente Poincarè non muterebbe nulla in questi propositi della Francia.

Le fantasie francesi sulla sorte del Dodecaneso

PARIGI, 24. — L'*Homme libre* il giornale di Clemenceau torna anche oggi a parlare delle isole dell'Egeo occupate dall'Italia. Dice il giornale: Se dobbiamo credere alle voci che cominciano a circolare, l'intransigenza dell'Inghilterra nel problema delle isole starebbe per scomparire, e bisognerebbe attendere una nuova proposta transitoria, ma che in realtà non avrebbe altro scopo che di regolare la situazione dell'Italia, autorizzandola, sotto certe condizioni, a rimanere nelle isole. Questo a titolo non definitivo, ma soltanto a titolo provvisorio e i diritti sovrani della Turchia sarebbero salvaguardati almeno in apparenza; l'Italia renderebbe alla Turchia la maggior parte delle isole che essa occupa e non ne conserverebbe che due o tre; un'isola del Dodecaneso, di speciale importanza dal punto di vista strategico sarebbeb ceduta all'Inghilterra per permetterle di sorvegliare la via da Costantinopoli a Porto Said. Inoltre la Grecia sarebbe invitata a rendere alla Turchia le isole di Chio, Samo, Tenedo, Mitilene e Lemmo. Sebbene dunque la Grecia che farebbe le spese dell'intesa anglo-italo-turca.

La delegazione rumena a Belgrado

BELGRADO, 24. — Il re ricevette in udienza il prof. Jorga e la delegazione rumena che gli offerse la campana di Karageorge, antenato del re Pietro, rinvenuta tra le rovine della Chiesa di Kraleva.

Il re donerà un'altra campana alla chiesa stessa.

A mezzodì vi fu un pranzo di gala in onore della delegazione rumena. Alle ore tre ebbe luogo la seduta solenne dell'Accademia di scienze in onore del prof. Jorga che tenne una conferenza sulle relazioni serbo-rumene. Vi assistevano il presidente del consiglio Pasic, il ministro dell'istruzione.

I trattati di pace con la Turchia

COSTANTINOPOLI, 24. — Si assicura da buona fonte che i turchi ed i serbi preparano le basi preliminari del trattato di pace. I negoziati ufficiali cominceranno appena i due governi le avranno accettate. Il trattato di pace turco-greco fu sottoposto alla ratifica. Galib Keimal partirà domani per Atene recando il testo del trattato per lo scambio delle ratifiche.

COSTANTINOPOLI, 24. — Il sultano ratificò il trattato di pace turco-greco.

L'italiano in Isvizzera
Come aumenta la sua diffusione nei Cantoni francesi e tedeschi

L'ultima statistica pubblicata dal Governo federale Svizzero ha rivelato una curiosa circostanza che ha stupito non poco gli svizzeri e cioè che la lingua la quale ha fatto i maggiori progressi nella Confederazione durante l'ultimo decennio è la lingua italiana. Il fenomeno dimostra l'incremento demografico dell'elemento italiano indigeno e immigrato in Svizzera, ma è curioso per ciò che non tutti sanno e cioè la maggiore e sempre crescente diffusione della nostra lingua nella zona tedesca e francese della Confederazione.

E' noto che i grandi lavori ferroviari ed edilizi, l'industria degli alberghi, gli stabilimenti industriali, specialmente quelli per la lavorazione della sete e del cotone, richiamano e occupano un numero sempre crescente di operai e di impiegati italiani. L'intelligenza, l'abilità e la frugalità della maestranza italiana fa sì che essa venga vivamente desiderata in tutta la Confederazione e che i nostri connazionali sieno trattati con una simpatia che onora chi la nutre e coloro cui va. Il numero degli italiani, quindi, cresce di continuo. Il Canton Ticino, italiano di lingua e di costume, ospita moltissimi regnicoli; alcune città svizzere di qua delle Alpi, come Zurigo, Ginevra, Losanna, ecc., hanno interi quartieri italiani.

Prima e dopo la guerra libica

Fino a qualche tempo fa le diverse colonie italiane della Svizzera avevano per la lingua materna una indifferenza grandissima. I più intelligenti imparavano la lingua del paese e mandavano i loro figli alle scuole comunali e statali dove i piccoli italiani dimenticavano spesso la favella materna e spesso anche la propria nazionalità; gli altri si accontentavano di aggrupparsi per regioni — lombardi con lombardi, veneti con veneti, piemontesi con piemontesi — e parlavano il loro dialetto e quasi nessuno leggeva giornali.

Due anni fa la guerra libica ha prodotto un mutamento che si potrebbe già chiamare rivoluzione: il numero dei lettori dei giornali italiani aumentò prodigiosamente e si può dire che non vi fosse famiglia che non leggesse ogni giorno il suo foglio favorito, e oggi continua ancora l'interessamento alle cose della patria e si legge moltissimo. Un sentimento nuovo di dignità nazionale si impadronì delle masse italiane della Svizzera, e si vide lo spettacolo riconfortante, e in alcune città nuovo, degli italiani che prendevano interessamento a fondare scuole e circoli, ad ascoltare conferenze di cultura e di educazione, e che sentivano fortemente l'orgoglio del nome e della potenza italiana. Questo orgoglio e questa dignità perdurano immutati tutt'ora. Gli orecchi degli svizzeri sono oggidì più spesso colpiti dal suono del la lingua italiana, e questo è un suono così dolce e carezzevole che invita a rendersi familiari con esso.

In pari tempo gli italiani indigeni — del Canton Ticino e di una parte del Canton dei Grigioni — domandavano al governo federale una maggiore estensione dell'uso della lingua italiana nelle istituzioni statali: così la lingua italiana, per una serie di saggie concessioni governative cessò di essere la «terza lingua» della Confederazione, e fu pienamente pareggiata alle altre due, la tedesca e la francese.

Due correnti d'italianità

I cittadini svizzeri, pertanto, hanno assistito al progresso della lingua italiana nel loro paese sotto due diverse correnti: la prima, quella degli immigrati, per l'aumento del loro numero e per la maggior cura nel parlare questa lingua e nello scriverla: la seconda, quella dei ticinesi per il posto più vasto da essi ottenuto ufficialmente dallo Stato alla loro lingua nazionale. Da tutto ciò è nato uno stato d'animo negli svizzeri tedeschi e francesi che li porta a riconoscere la necessità di conoscere la lingua italiana.

Ad un maggior uso della nostra lingua da parte nostra corrisponde ormai in Svizzera un maggior uso della nostra lingua da parte degli indigeni. I negozianti svizzeri s'ingegnano a rispondere in questa lingua alle richieste. Le persone colte, cui bastava la conoscenza del francese e del tedesco, imparano l'italiano per leggere nell'originale le opere di scienza, d'arte e di letteratura più importanti che compaiono in Italia. Vi è attualmente una grande richiesta da parte delle famiglie signorili, di maestri italiani a Zurigo, a Basilea, a Losanna.

Nelle grandi case bancarie, commerciali e industriali, si trovano, come impiegati e come volontari, numerosi giovani italiani i quali coi loro colleghi ed amici svizzeri fanno una ottima opera di italianità; d'altra parte i giovani svizzeri che si trovano temporaneamente nelle banche e nelle case dell'Alta Italia — a Milano ve n'è un paio di migliaia — tornando a casa portano seco l'abitudine della lettura, oltrechè la conoscenza del parlare italiano. Insomma, vi è tale un movimento in favore della nostra lingua che dimostra il rispetto che in questo Stato regna per la nazione italiana. E' un movimento così spontaneo, che induce a sperare abbia ad affermarsi vitalmente.

Il Giornale di Ginevra», tempo fa, propugnava vivacemente la sostituzione dell'italiano all'inglese nelle scuole classiche della Confederazione. A Lucerna e a Zurigo l'italiano è insegnato

con zelo nelle scuole e nei corsi serali. A Neuchatel e a Friburgo vi sono cattedre superiori di letteratura italiana. A Losanna, a Ginevra, a Basilea vi sono già corsi d'italiano, sebbene limitati ad uno scarso numero di ore.

Il «Giornale diGinevra» illustrava largamente l'utilità dell'italiano come lingua di cultura, di commercio e di arte. I giornali di Zurigo, a quanto si assicura, si occuperanno presto dell'argomento e domanderanno allo Stato che l'insegnamento della nostra lingua nelle scuole medie e superiori della Svizzera sia di molto esteso.

Così, lentamente, ma sicuramente la lingua di Dante si afferma in questo paese e si diffonde in tutte le classi sociali, dando all'Italia un maggior prestigio e alla nostra cultura nazionale un'importanza sempre maggiore.

Le avventure di un sedicente principe russo

Ingegnere, truffatore, banchiere ecc. ecc. - La truffa in danno d'un farmacista

MILANO, 24. — Si apre oggi dinanzi al Tribunale Penale di Milano la causa contro il sedicente principe, ingegnere Carlo Wassiliew Bakounine di cui sono note le avventure complicate e rocambolesche delle quali ebbero a parlarne a lungo i giornali del luglio e agosto 1912, in seguito alla ultima truffa da lui compiuta a danno del farmacista Azzo Vatta di Milano. Vale la pena narrare le vicende di questo tipo singolare.

Nato a Ginevra il 5 maggio 1868 dal noto agitatore anarchico russo Michele Bakounine fuggito dalla Russia in seguito a condanna a morte e stabilitosi a Ginevra, si laureò in ingegnere ed emigrato in Italia sposò una ricca signorina, figlia del deputato repubblicano avvocato Caneto. I coniugi che possedevano vastissime tenute in Sardegna vissero felicemente i primi anni, ma poi le spese pazze del Bakounine e le speculazioni fallite costrinsero i coniugi a cedere le loro possessioni ai creditori. Qui comincia la triste odissea che precipita il Bakounine nel baratro.

Trovandosi privo di mezzi incominciò col truffare due banchieri di Torino e si buscò cinque anni di reclusione. Ma il Bakounine decise di sottrarsi alla giustizia umana e inscenò abilmente un suicidio in mare a Nizza. I giornali ne parlarono e molti lo credettero morto.

Lo scampato al finto suicidio si rimise in circolazione sotto mentite spoglie e col nome di Principe Carlo Wassilliew. Dopo aver peregrinato per il mondo intiero vivendo di truffe e raggiri e conducendo vita brillante, nel 1903 si stabilì in Francia, ma venne espulso come «pericolosa la sua permanenza sul territorio della Repubblica». Va notato che il Wassiliew durante la sua permanenza in Francia sotto il nome di Bakounine ebbe a sposarsi nuovamente con una certa vedova Lemonier rendendosi così anche bigamo. Portò allora i suoi bagagli in Italia e Svizzera, sempre sotto vari nomi ma specialmente sotto quello di Principe Wassiliew, vivendo dappertutto dei soliti mezzi e raggiri. Fu in stretta relazione con altissime personalità e nobilissime famiglie, lasciando ovunque tracce della sua abilità nello spillare denaro.

In Italia nel 1912 ebbe la sfortuna di architettare una delle solite abilissime truffe, ma questa volta l'Istituto «Detective Italiano» lo smascherò e lo consegnò alla giustizia. Narriamo in breve il fatto:

L'ing. Arcarisi di Caltanisetta intendendo sfruttare una miniera di zolfo di sua proprietà si rivolse a mezzo di un amico alla sedicente «Banque Internationale» di Parigi, che appunto a mezzo della quarta pagina dei giornali offriva capitali all'uopo. La Banca era però semplicemente personificata dal sedicente Principe Wassilliew Bakounine, avendo poi stabilito l'Istituto «Detective Italiano» che a Parigi all'indirizzo della Banca esisteva invece una casa... da the! Il Bakounine presentatosi con tutte le caratteristiche del grande nome di affari, ingegnere, ex direttore di miniere in diverse parti del mondo, poliglotta distinto, seppe abilmente accaparrarsi la fiducia dell'ing. Arcarisi. In breve fondò la società «Lago Montana Limited», fece stampare le azioni con un capitale di 300.000 lire, assicurando che lo avrebbe immediatamente collocato in Francia. Per le spese occorrenti si faceva intanto anticipare dall'Arcarisi diecimila lire garantendoli col deposito di tanti titoli francesi per oltre 50.000 lire, titoli che vennero poi riscontrati falsi. Il Wassilliew intascò le 10.000 lire e si dette attorno per trovarne altre.

Con un avviso sui giornali offriva un forte utile per un prestito di lire 10.000 per pochi giorni. Rispose all'annuncio il farmacista Azzo Vatta di Palmanova residente a Milano, il quale richiese ed ottenne dalla sedicente «Banque Internationale» le informazioni sul Wassilliew che... naturalmente risultarono buone, data la... fonte! Il Wassilliew allora propose al Vatta di riscattare da certo Ferret di Ginevra, che gli aveva fatta una sovvenzione di 8000 lire, 400 azioni della «Lago Montagna Limited» del valore nominale di L. 10.000 pagando questa somma al Ferret stesso. Assicurava il Wassilliew e lo fece confermare anche per iscritto dalla sedicente sua Banca, che questa avrebbe poi comperato il lotto delle 400 azioni dall'Azzo Vatta a lire 15.000 e pretendeva di essere compartecipe col Vatta del beneficio che l'operazione avrebbe dovuto offrire. Il Vatta sborsò le 10.000 lire ma intanto attraverso tutte queste operazioni ebbe dei sospetti e si rivolse all'Istituto «Detective Italiano» per essere anche meglio assicurato.

L'Istituto potè in breve stabilire che all'indirizzo della sedicente «Banque Internationale» a Parigi, vi era invece una casa equivoca e che il Wassilliew era un avventuriero. Un ispettore dell'Istituto, previ accordi con la Questura ingiunse allora al Wassilliew di restituire entro due giorni le lire 10.000 al Vatta e di rimanere nel frattempo sotto la stretta sorveglianza dei suoi agenti ciò che avvenne il Bakounine avendo creduto conveniente aderire a tale condizione. Ma allo scadere del termine egli si disponeva a svignarsela partendo per Marsiglia, e fu allora che dietro le indicazioni fornite dagli agenti dell'Istituto «Detective Italiano» veniva arrestato, per ordine del comm. Cosentino questore di Milano, dal delegato Travaglino.

Le valige del Bakounine già spedite per Ventimiglia e richiamate dalla Questura misero alla luce documenti e titoli illustrativi sui loschi affari del sedicente Wassilliew, il quale ebbe in seguito l'audacia di querelare l'ispettore e tre agenti dell'Istituto «Detective Italiano» per sequestro di persona, ma la relativa breve istruttoria si chiuse senz'altro con un non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Le 50.000 lire di titoli depositate dal Wassilliew a garanzia della sua operazione verso l'ing. Arcarisi vennero riconosciute false e di nessun valore.

Il Bakounine dopo due giorni che si trovava in carcere e dopo aver subito di conseguenza molteplici perquisizioni, si fece trovare ancora nelle scarpe un biglietto da 500 lire ed ancora un giorno dopo con abilità da giocoliere fece chiamar il direttore del Cellulare per consegnargli un altro nuovissimo bigliett da 500 lire dicendo che lo registrasse per il suo mantenimento in cella a pagamento!

Daremo il risultato del dibattimento che si prevede alquanto movimentato.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 22 nov. 1913)

AFFARI APPROVATI

Bagnaria. Provvedimenti per il Medico — Azzano Decimo — Chions — Fiume — Consorzio Veterinario. Capitolato. — Rivolto. Capitolato medico — Carlino. Tariffa per la tassa sui cani — Udine. Capitolato Veterinario suburbano (in quanto occorra) — Sacile. Consorzio Veterinario. Capitolato — Tarcento. Spesa pel Congresso Magistrale — Cavasso Nuovo. Sussidio Bortolini Ermenegildo — Talmasson. Mutuo di L. 3900 ampliamento Cimitero di Flambro — Fagagna. Cassa Previdanza. Elenco suppletivo di L. 121.33 per contributi dovuti pel posto di applicato pel 1912 - 13 — Consorzio Zooiatrico interprovinciale ecc. Capitolato. — Vivaro. Capitolato medico — Latisana. Cassa Previdenza. Elenco supllettivo di lire 881.10 per i posti di segretario, vice segretario e due scrivani. Rimborso di lire 114 a favore del Comune di Cividale per contributi 8 per cento non dovuti pel 1913 sullo stipendio di lire 1600 dall'imp. Zorzini — Forni di Sotto. Utilizzazione di bosco alle falde del Tagliamento. — Platischis. Capitolato medico — Muzzana. Concorso Pro Società Solferino e San Martino — Muzzana. Contributo a favore Istituto Nazionale Orfani Militari — Latisana. Capitolato medico pel 1.o reparto — Forni Avoltri. Capitolato medico — Pocenia. Capitolato medico — Campoformido. Contributo a favore della Croce Rossa e del battaglione Tolmezzo. — Fiume. Contributo a favore Istituto Nazionale Orfani Militari. — Castelnuovo. Tariffa per la tassa famiglia.

RINVII

Cassacco — Treppo Carnico. Servizio medico — Venzone. Mutuo per riparazioni Canonica di Portis — Morsano. Capitolato Medico — Azzano Decimo. Preventivo 1914.

DECISIONI VARIE

Buttrio. Preventivo 1914. Autorizza la sovrimposta — Arba — Fanna. Costituzione coattivo consorzio medico. Esprime parere favorevole — Forni di Sotto. Spedalità all'Ospizio di Sant Antonio di Tolmezzo. Ordina l'emissione del mandato d'ufficio — Udine. Ospedale Civile. Ricorso spedalità famiglia Nicli contro il Comune di Bagnaria Arsa. Decide che il domicilio della famiglia Nicli è nel comune di Udine e che il Comune di Bagnaria non è tenuto a pagare le spedalità — Pasian e Prata di Pordenone. Consorzio Veterinario. Convenzione regolatrice e Capitolato di Servizio. Invita i Consiglieri comunali a deliberare la convenzione, salvo a provvedere di ufficio.

Da PONTEBBA

Onore al merito!

Ci scrivono 24 (n):

Con la più viva soddisfazione apprendiamo e pubblichiamo:

Oggi ebbe luogo una seduta Consigliare che tra i vari argomenti trattar doveva della nomina del sindaco e dell'aumento di stipendio alla signorina Alice Buzzi. S'alza primo a parlare il consigliere Mattia Ortaria e dice: Quantunque dell'opposizione rendo un plauso alla Giunta per la presa iniziativa, appagante i voti dell'intera popolazione che riconosce nella signorina Buzzi l'insegnante esemplare e disinteressata, propone che l'argomento da trattarsi venga preposto a tutti gli altri.

Approvata l'inversione dell'ordine del giorno, il consigliere dottor Di Gaspero Rizzi interprete del consiglio unanime formula un lunghissimo ordine del giorno che verrà pubblicato ed esposto all'albo municipale in cui oltre ad un plauso solenne alla signorina Buzzi per l'indefessa e sapiente opera sua esplicata durante 23 anni d'insegnamento, viene con voti 10 su 10, approvato l'aumento annuale dello stipendio di lire 500 a puro titolo di benemerenza con l'augurio più fervido che la signorina Buzzi abbia ancora per lunghi anni ad onorare di sua presenza le scuole di Pontebba.

Bene! Bravi! Almeno una volta o consiglieri avete avuto buon naso appagando il desiderio di tutti!

La nomina del sindaco è ancora in questione.

Sembra che nelle officine Morocutti si stia fondendone uno di ferro.

Da CISERIIS

Sagra - Beneficenza

Ci scrivono 24 (n):

La sagra di ieri favorita dal bel tempo fu molto animata.

*** Per onorare la memoria della compianta signora Monassi Giorgini di Treppo Grande, la spettabilissima Famiglia signori Luigi Moretti e Consorte — in sostituzione di una corona di fiori, ha elargito la somma di lire 25, a questa Congregazione di Carità.

La presidenza del Pio Istituto, memore delle benemerenze della munifica Famiglia Moretti per altre elargizioni, riconoscente porge i più sentiti ringraziamenti.

Da CIVIDALE

Un nuovo negozio - Consiglio comunale - Trasferimento - Società "Dante Alighieri"

Ci scrivono 23 (rit.)

In questi giorni venne aperto un nuovo negozio di manifatture assortito in generi di stoffa per abiti da signora e da uomo, ultima novità e per corredi completi di biancheria.

I proprietari del nuovo negozio sono i signori Cargnelli e Braidotti, ai quali auguriamo ottimi affari, come lo meritano.

*** Domani sera, lunedi, si riunirà il Consiglio Comunale per trattare 37 oggetti, posti all'ordine del giorno alcuni dei quali di eccezionale importanza.

*** L'aggiunto presso la nostra Pretura, Ugo Nobile, venne trasferito alla Pretura di Cittaducale.

Al partente il nostro saluto.

*** La Società Dante Alighieri, sezione di Cividale, ha aperte le prenotazioni per la frequenza alla scuola serale per gli emigranti.

Le lezioni regolari avranno principio la sera del primo dicembre p. v.

Consiglio Comunale

La discussione sui nuovi aggravi

Ci scrivono 24 (n):

Il Consiglio Comunale è in seduta. — Presenti 14 dei suoi componenti. Alla trattazione del Bilancio 1914 sorse animata discussione per nuovi aggravi. — Il consigliere Pollis propose la nomina di una commissione per l'esame del bilancio in presentazione e discussione. — Indi si allontanarono dalla sala i consiglieri Pollis — Paciani ing. Ernesto e Pesante.

Messo ai voti ottenne otto favorevoli e 3 contrari.

La seduta continua.

Questo in succinto per la cronaca.

Un appiccato a Torreano

Giunge notizia da Torreano che, nel pomeriggio di oggi certo Borreanaz Angelo di anni 40, possidente del luogo, venne trovato appiccato nella propria stalla.

La guardia boschiva signor Roddaro Eugenio che trovavasi per ragioni di servizio in quel comune, ebbe il poco gradito compito di liberarlo dal laccio fatale il povero Borreanaz che anche per lo passato dette segni di squilibrio mentale.

Da PALMANOVA

Sottoscrizione per la memoria al dott. Stefano Bortolotti

Ci scrivono 24 (n):

Al locale Comitato promotore promemoria — al dottor Stefano Bortolotti pervengono generose offerte accompagnate da lettere che dimostrano quanto favorevolmente venne accolta l'idea di fondare con mezzi offerti da persone che amavano il benemerito estinto, una istituzione sia pure modesta tra quelle da lui propugnate.

Diamo intanto il primo elenco:

Da Milano: Antonini dottor Giuseppe direttore Manicomio Provinciale di Milano in Mombello lire 10 — Prof. Alessandro Sepulcri lire 5.

Da Venezia: Bernardinis Vittorio lire 5 — Prof. Raffaello Putelli lire 10.

Da Trieste: Silvio Brasioli lire 5 — Andrea Zoia lire 1 — Giacomo Sartori lire 5 — Ferruccio Sartori lire 1 — Marcello Zucolin lire 1 — Elvira Zucolin lire 1 — dottor Francesco Veronese lire 2 — Dante Apollonio lire 1 — Malisani Ermenegildo 0.30 — Piani Antonio 0.30 — Turello Attilio 0.40 - Gabai Luigi 0.30 — Casonetto Umberto 0.30 — Livoni Isidoro 0.30 — Spizzamiglio Luigi 0.30 — Perisutti Pietro 0.30 — Perisutti Lino 0.30 — Tellini Giovanni 1 — Tellini Angelina 1 — Brasioli Gualtiero di Silvio 1. —

Da Udine: Attilio Migliorini lire 2 — Bianchi Vittorio lire 2 — Cav. Luigi Spezzotti presidente della Deputazione Provinciale di Udine lire 10 — Avv. cav. Luigi Coren deputato Provinciale di Udine lire 2 — Avvocato O. A. da Pozzo lire 5 — conte Andrea Caratti lire 10.

Da Roma: Cesare Zancigh lire 10.

Da Belluno: prof. Gellio Cassi, Liceo Belluno lire 5.

Da Palmanova: dottor Alessandro Franchi lire 10 — prof. Fabris dottor Aldo lire 10 — Giuseppina Pascolini vedova Fabris lire 5 — Ronzoni Polibio lire 5.

Da San Giorgio di Nogaro: cont. Percotto Adonide lire 5 — Di Bert Giuseppe lire 2.

Da San Donà di Piave: Sepulcri Giuseppe lire 5.

Da Cervignano: Lovisoni lire 5 — Lazzari Ugo lire 10 — ing. Giuseppe Chiozza lire 10 — dottor G. Quargnali lire 10.50.

Da Torre di Zuino: Pietro Vigna lire 3.

Da Tricesimo: cav. Arnaldo Bortolotti lire 5 — Eugenio Bortolotti lire 5 — dottor Alberto Cornelutti lire 2 — Dottor Zanuttini Primo lire 2 — dottor Clonfero Erminio lire 2.

Da Radda: Italia Toppani Cella lire 5.

Da Precenicco: onor. barone Lionello de Hierschell lire 30.

Da Tarcento: Luigi Armellini seniore lire 5.

Da Mortegliano: co. G. B. Varmo lire 5.

Da Strassoldo: Coniugi Fior lire 5 — Riccardo conte Strassoldo lire 10 — Carlo conte Strassoldo lire 10 — Olga contessa Strassoldo lire 5 — Leontine Melcher lire 2 — Baronessa Elena Kuhn lire 5 — Contessa Rosa Strassoldo lire 5.

Da Meretto: Giuseppe Padovan lire 1.

Terzo d'Aquileia: dottor Giovanni Gortani lire 10 — Sopracasa Giuseppe lire 10 — Perozzi Francesco lire 10 — Posarelli Rodolfo lire 2 — Gortani Nicolò lire 5 — Giovanni Gregorio lire 3 — Fratelli Luzzatto lire 30 — Chiara vedova Fumo lire 2.

Decesso

Quest'oggi dopo breve malattia spirava il signor Antonio Miani di anni 80. Fu per un lungo periodo consigliere ed assessore comunale. Per molti anni coprì anche la carica di presidente di questo teatro sociale.

Alla Famiglia le più vive condoglianze.

Da PORDENONE

Sposali - Teatro Sociale - Olivo Civran

Ci scrivono 24 (n):

Il signor Ruggero Fantuzzi e la signorina Maria Rallo dinanzi all'assessore Veroi, funzionante da ufficiale dello Stato Civile, stamane si sono scambiati il supremo «sì».

L'assessore Veroi ha offerto la penna d'oro ed ha rivolto agli sposi parole beneauguranti.

Dopo tale cerimonia, che era stata preceduta da quella religiosa nella chiesa di San Marco, ebbe luogo un rinfresco ed un banchetto con la partecipazione di moltissimi parenti ed amici. Belli e numerosi i regali pervenuti agli sposi. Con il treno delle 18.30 la coppia felice è partita per un lungo viaggio. Augurissimi

*** Ieri sera ebbe luogo l'ultima recita della compagnia «Città di Venezia» tanto favorevolmente accolta dal nostro pubblico.

Alberto Brizzi in «Una cheba de mati» seppe riscuotere calorosi applausi brillantemente interpretando, in unione agli altri artisti, specie il Corazza, i singoli inquillini della «cheba».

Ed ora che questo breve periodo di recite è cessato, vogliamo sperare che la solerte presidenza del Sociale non ci lasci privi per molto tempo di un un po' di teatro.

*** Il giornalaio Olivo Civran festeggia domani le sue nozze d'argento.

Quest'anno è il quarantunesi anno che esercita il... giornalismo!

Congratulazioni ed auguri.

La cassetta dei gioielli ritrovata?

Ciò che si racconta

Ci telefonano 24, notte:

Nello scorso maggio la signora Maria Cremonese, abitante a Pordenone, sul Corso Garibaldi, è stata derubata d'una cassetta contenente gioielli, denari e cambiali per il valore di 15 mila lire.

I furto era avvenuto in circostanza un po' eccezionali. Le investigazioni, subito intraprese dalla polizia, non approdarono a nulla.

Si fece venire un detective da Milano, ma anche questi non è riuscito a trovare nulla.

Il mistero più fitto continuava ad incombere sulla operazione ladresca.

Ora ecco quanto si racconta — ed io vi riferisco, per debito di cronaca, con riserva, non avendo potuto fare alcun controllo delle notizie raccolte.

L'altro giorno il parroco della chiesa di San Giorgio, don Peressini, si è presentato alla signora Cremonese con la cassetta rubata. Dentro vi erano ancora gioielli per il valore di sei mila lire; il rimanetne dei gioielli, i denari e le cambiali erano spariti.

Si suppone che il ladro, pentito, abbia rivelato in confessione il suo delitto e che abbia consegnato al sacerdote la cassetta, con la dotazione ridotta a quel modo che vi ho detto.

Riferisco, ripeto, senza aver potuto controllare i fatti. Ma se essi sono veri è da sperare che le autorità riescano ad assicurare alla giustizia l'autore dell'audace ladrocinio.

Da MANIAGO

Consiglio Comunale

Ci scrivono 24 (n):

Il Consiglio Comunale riunitosi oggi in seduta ordinaria ha preso le seguenti delibere:

Ha accolto la domanda presentata dall'esattore per retrodazione di tasse e canoni ritenuti inesigibili.

Ha proceduto alla nomina del Consiglio di vigilanza per la scuola di disegno nelle persone dei signori: conte D'Attimis Maniago ing. Enrico — Mazzoli Taic dottor Carlo — Strada dottor Angelo — Iem rag. Paolino — Mazzoli Segat geometra Raffaele.

Ha approvato ad unanimità in seconda lettura il bilancio preventivo per l'esercizio 1914.

Da ARTEGNA

Marionette

Ci scrivono 24 (n):

La distinta compagnia G. Stignani che da due mesi si trova fra noi ha dato ieri sera l'ultima sua recita con un grandioso spettacolo. La sala era affollatissima e non mancarono gli applausi ai bravi artisti. Alla compagnia che parte per la vicina Buia mandiamo il nostro augurio di sempre ottimi affari colla speranza di averla l'anno nuovo venturo fra noi.

Da BUIA

Alla Società operaia - Il mercato

Ci scrivono 23 (n):

Ieri il Consiglio della Società Operaia Agricola di Mutuo Soccorso nominava a insegnanti della scuola di disegno applicato all'industria i sigg. Vittorio Luccardi e Ugo Forte sotto la direzione del prof. De Luigi di Gemona.

A membri della Commissione di detta scuola vennero riconfermati i signori Umberto Barnaba, Michele Tissino, Riccardo Nicolos, Gustavo Tavoschi e Deotti Giovanni.

*** Oggi, mercato mensile, che, sebbene il tempo fosse minaccioso, riuscì affollatissimo e tutti fecero affaroni.

Da TOLMEZZO

Perdura il mistero

Ci scrivono 24 (n):

Intorno al suicida all'«Albergo Roma», malgrado le ricerche che l'autorità di P. S. va alacremente facendo, non si è potuto sapere nulla.

Il mistero sull'uomo e sui motivi della sua tragica fine perdura e non pare che potrà essere così presto diradato.

Cronaca dello Sport

Al Campo di Brescia

Brescia F. B. C. batte A. C. Udine

Ci scrivono da Brescia, 23:

Oggi al Campo di Porta Milano ha avuto luogo la V gara eliminatoria del Campionato Italiano di I.a Categoria.

La gara ebbe inizio alle ore 15.

Udine attacca immediatamente e un bel tiro di Roman è parato da Trivellini II.

Al 9.o minuto Brescia è costretta a parare in corner ma il portiere giallo-violetta para.

Al 12.o minuto Brescia è nuovamente in corner ma anche questo viene sventato.

Al 16.o minuto una fulminea calata di Vielmi III il quale passa al centro che a sua volta tira segnando il primo punto.

Gli udinesi allo scacco dei bresciani si portano sotto la porta di Trivellini II e pare momento per momento che il pareggio venga ottenuto. Trivellini II è impegnatissimo e para con molta fortuna, dei palloni fortissimi tirati dai «forwards» bianco-neri; però al 35.o minuto i Bresciani devono cedere. Pasta «dribbla» le difese bresciane, tira, Trivellini II rimanda, Pasta raccoglie nuovamente, segnando il pareggio.

La seconda ripresa si svolge per quasi tutta la sua durata sotto la porta dei Bresciani; Udine giuoca magnificamente portando ai giallo-violetta degli attacchi precisi e sicuri.

Il portiere bresciano è spesse volte impegnatissimo e si salva per pura combinazione e per grande fortuna dai tiri di Paroni e della prima linea. Il ball persistendo nel campo bresciano è deciso a non volere penetrare nella rete di Trivellini II.

Mancano pochi minuti alla fine, la palla esce dalla linea di fondo Udinese, l'arbitro crede sia toccato da uno dei bianco neri e concede il corner dal quale i Bresciani ricavano per merito di Ceresoni il punto della vittoria.

La squadra udinese giuocò nella formazione già annunciatavi.

Il Brescia con: Trivellini II — Pisa — Marzoli — Grazioli — Trivellini I — Maraglia — Carpella — Ceresoni — Simonini — Vielmi III — Santi.

Arbitrò l'avvocato Mauro dell'Internazionale F. B. C. di Milano.

L'arbitro non si mostrò sempre deciso.

Poco amabile fu pure l'accoglienza che il pubblico bresciano fece ai bianco-neri; a ciò, noi siamo persuasi, fu dovuta in molta parte la sconfitta Udinese.

I bianco-neri furono per tutta la durata del giuoco superiori ai Bresciani. La linea sostegno degli Udinesi è stata meravigliosa, l'anima della quale era il Paroni.

Dei bresciani si distinsero Vielmi III — Pisa — Marzoli. — Giuocatore di gran fortuna fu Trivellini II.

lui.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura I. Mandamento

(Udienza del 24 novembre)

Pretore Valenzano — P. M. De Socio (vice pretore) — cancelliere Torracca.

Le contravvenzioni per l'aceto

In principio d'udienza vengono discussi parecchi processi per contravvenzioni all'articolo 488 e per schiamazzi notturni; fra gli imputati non vi mancava il solito «bambin».

Si arriva così alle contravvenzioni per l'aceto.

Il primo chiamato è il signor Luigi Moretti, il quale è imputato: a) di contravvenzione al regolamento municipale sulle sostanza alimentari; b) contravvenzione alla legge sanitaria; c) contravvenzione al regolamento speciale d'igiene.

Il signor Moretti è difeso dall'avvocato Bertacioli.

Perito a difesa è l'illustre prof. Spica della Regia Università di Padova; perito d'accusa è il prof. dottor Feruglio del Laboratorio di chimica agraria.

Il signor Moretti dice che aveva acquistato l'essenza d'aceto dalla ditta Muzzatti e Magistris. Le solite operazioni vennero fatte nella cantina. Non sa se furono vendute delle partite piccole, essendo cose che fanno gli agenti al minuto.

Circa al cartello mancante non crede di essere in contravvenzione, perchè sulla cantina era scritto: vietato l'ingresso.

Il vigile urbano De Stefani dice che prelevò i campioni di essenza d'aceto, vide la scritta: vietato l'ingresso.

Vengono quindi interrogati il signor Girolamo Muzzati, che vendette l'essenza e il signor Pietro Fogolini, che afferma che c'era il cartello che vietava l'ingresso.

Cominciano quindi le deposizioni peritali del prof. Spica e del professor Feruglio.

Fra i due periti si impegna una discussione animatissima specialmente a proposito delle traccie di aceto pirolegnoso nell'essenza di aceto prelevata dalla ditta Luigi Moretti.

Il prof. Spica eseguisce alcune analisi, ma in seguito a richiesta dell'avvocato Bertacioli e del P. M. si decide di eseguire delle nuove analisi presso il Laboratorio di chimica agraria.

Il Pretore, il P. M. l'avv. difensore e i due periti si trattengono al laboratorio per tre ore.

La sentenza assolutoria

Alle 17 viene ripresa l'udienza e dopo una nuova breve esposizione peritale il P. M. presenta le sue conclusioni. Egli chiede che l'imputato venga condannato a lire 50 di ammenda, 5 giorni di reclusione e lire 50 di multa colla legge del perdono.

L'avvocato Bertacioli premette che il suo difeso dovrebbe venire assolto già per il fatto che egli acquistò l'essenza di aceto dalla ditta Muzzati e Magistris, la quale nel ben noto processo seguito due mesi fa venne completamente assolta.

I periti non poterono stabilire quale quantità di sostanze eterogenee contenute nell'essenza di aceto renda quest'ultimo nocivo alla salute; conclude quindi chiedendo che il suo raccomandato venga dichiarato assolto.

Il Pretore pronuncia la seguente sentenza:

In confronto del signor Luigi Moretti VIENE DICHIARATO NON LUOGO A PROCEDERE PER INESISTENZA DI REATO.

All'udienza assistevano molti commercianti che accolsero con viva soddisfazione la sentenza assolutoria.

Oggi hanno luogo altri 5 o 6 processi per il medesimo reato che ieri vennero rimandati.

Corte d'Assise

Stamane viene ripreso il processo per omicidio colposo contro Giuseppe Berdussin.

Nel pomeriggio si avrà la sentenza.

Tribunale di Udine

I milantato credito di un ex aggiunto di cancelleria di pretura

Giovedì prossimo comincierà la discussione di una causa che desterà molto interesse, specialmente per la personalità dell'imputato conosciutissimo nella nostra città.

Si tratta del signor Giuseppe Bisaccia di Sarno di anni 35, già aggiunto di cancelleria alla pretura del I.o Mandamento:

Ecco i capi d'imputazione:

1. di millantato credito (art. 79, 204 I. cap. Codice Civile) per avere in Udine, in più volte, durante il corso degli anni 1910-11-12, con atti esecutivi della medesima risoluzione delittuosa, millantando credito presso il locale ufficio di Pubblica Sicurezza, ricevuto da Piani Lucia in Nigris, tenutaria in quel tempo di una casa clandestina in Via Villalta 86, somme imprecisate di denaro, ed ottenuto i favori delle donne che frequentavano la csa stessa, col pretesto di rimunerare col denaro il delegato di P. S. Panigadi che si era prestato a sistemare una sostanzaad esse che erano cointeressate; e di dovere comperare il favore degli Agenti di Pubblica Sicurezza, per impedire che venissero elevate contravvenzioni in di lei danno; II. di avere in Udine in giorno imprecisato prima del 4 Novembre 1912, abusato del suo ufficio di funzionario di Cancelleria, costretto Plaino Angelo a dargli indebitamente lire 20 in occasione in cui nella Pretura si stava istruendo un processo contro esso Plaino, imputato di violenza carnale. III. di avere in Udine in giorno non precisato della prima decade dell'ottobre 1912, sempre con abuso del suo ufficio, indotto Luigi Centis (falegname) a dargli una lira in occasione che nella pretura stessa si stava istruendo un processo penale per oltraggio contro il figlio Guglielmo.

Si esculeranno 26 testimoni di accusa fra i quali il cav. Gigante commissario di P. S. — il delegato Panigadi — il brigadiere R. Fortunati — l'avvocato Carlo Borsella già Giudice del I.o Mandamento ed ora a Carate (Brianza) — gli avvocati R. Berghinz — G. Del Missier ed F. Celotti — l'agente di studio dell'avvocato Driussi signor G. Del Zotto — una dozzina di donnette più o meno allegre — vari operai.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Il Principe di Pilsen

Grandi applausi e numerosi bis anche ieri sera per l'ultima replica del «Cavaliere della Luna».

Questa sera: «Il Principe di Pilsen», operetta in 3 atti e 5 quadri su libretto di Frank Pixey e musica di Gustavo Luders.

In questa briosa operetta reciterà anche il buffo Urbano, simpatica conoscenza del pubblico udinese.

Il Birichino di Parigi

Domani sera sentiremo una interessante novità: «Il birichino di Parigi», che ebbe grandi accoglienze ultimamente nei principali teatri e che la compagnia Lombardo ha messa in scena con gran lusso. Protagonista sarà la graziosissima Gisella Pozzi.

Sappiamo che vi sono già numerose prenotazioni di posti.

MERCATI DI IERI

Fiera di S. Caterina

(Primo giorno)

Entrati buoi 122 — venduti paia 5 da L. 785 a L. 1250.

Entrate vacche 400. — Vendute 118 da L. 185 a L. 666.

Entrati vitelli 287 — venduti 136 da L. 85 a 265.

Entrati cavalli 110 — venduti 7 da L. 88 a L. 395.

IL CAMBIO

ROMA, 14. — Il cambio per domani è 100.64.

CRONACA CITTADINA

Nella biblioteca comunale
La nomina d'un reggente

Le segreteria del Municipio ci comunica che domani la biblioteca si riapre al pubblico con l'orario normale.

Questo comunicato municipale ha bisogno d'una delucidazione.

La biblioteca comunale, dopo le ripetute osservazioni fatte al sindaco dalla Commissione di vigilanza (composta del presidente prof. Del Puppo e dei signori cav. Battistella, prof. Musoni, co. Giovanni Della Porta, nob. Enrico Dal Torso, prof. Pierpaoli, prof. Lazzari) venne chiusa il giorno 17 ottobre e fu deliberato dalla Giunta di aprire un'inchiesta.

L'inchiesta è stata compiuta dal sindaco stesso con l'assistenza dei signori prof. Rovere del nostro Liceo, consigliere comunale Vittorello e ragioniere capo del comune, prof. Carletti.

Non ci fu dato sapere quali furono i risultati precisi dell'inchiesta, eseguita; ma possiamo dire che sono state constatate mancanze di ordine e trascuratezze che non potevano continuare.

In seguito a ciò l'attuale bibliotecario, prof. Angelo Bongiovanni, ha chiesto una licenza per ragioni di salute, che gli venne subito accordata; ed il sindaco, a nome della Giunta ha affidata la reggenza provvisoria della Biblioteca comunale all'egregio prof. Luigi Suttina, segretario della Società Storica Friulana.

La scelta del reggente, in attesa di un decisivo, quale che possa essere, provvedimento, non poteva essere certamente migliore e sarà accolta favorevolmente dagli studiosi.

Il rimpatrio del battaglione "Tolmezzo„

Un telegramma pervenuto da Tolmezzo ci annuncia, che se il mare lo permetterà, il battaglione Tolmezzo s'imbarcherà domani 26 corrente per ritornare in Italia.

Ritiro dalla circolazione
di monete di bronzo sfregiate o deturpate

Il Ministero del Tesoro ha determinato di prorogare di altri sei mesi, e cioè fino al 30 giugno 1914, il termine prefisso per il ritiro dalla circolazione delle monete di bronzo sfregiate o deturpate che viene a scadere il 31 dicembre p. v., ed avverte che anche gli uffici postali e ferroviari del Regno sono incaricati del ritiro di tali monete nelle ordinarie operazioni.

Sottoscrizione per erigere un ricordo in onore del Battaglione "Tolmezzo„

Somma precedente lire 2682.50 — XXIV ELENCO:

Leoniero Becker lire 4 — Abeatici Mario lire 2.

Raccolte dal signor dottor Roberto Rizzi:

Rizzi dottor Roberto lire 2 — F. Brida (seconda offerta) lire 1 — Sassano lire 0.50 — Carlo Perissino lire 0.50 — Rocas dottor Mosè lire 2 — Lesine Antonio lire 0.50 — Fasano Orazio lire 1 — L. Nimis lire 1 — Ettore Colucci lire 0.50 — Gilardoni cav ragioniere Domenico lire 1 — Marcotti Carlo lire 0.50 — dottor Gualdi lire 0.50 — Occhialini Bruno (seconda offerta) lire 1 — Dottor A. Baiardi lire 3 — Travaggini Tullio lire 0.50 — Nicolotti dottor cav. Giuseppe lire 5 — G. D. lire 1.

Raccolte dal Sindaco di Comeglians G. Casanaova lire 2.50 — Polzot Damiano lire 1. — Collinassi Giuseppe lire 1. — Aurelio Casanova lire 1. — Angelo Castellani lire 1 — N. N. lire 1 — Mozi Bonaventura lire 1 — Arturo della Pietra lire 1 — Ettore della Pietra lire 1 — Pietro della Pietra lire 1 — Pietro De Antoni lire 1 — Mordo Antonio lire 1 — Cirillo Raber lire 1 — Raber Agostino lire 0.95 — Mulas Eugenio lire 1.05 — F. Screm lire 1 — E. Screm lire 1 — Beorchia Nicolò lire 0.50 — A. G. lire 0.20 — El. de Pauli lire 1 — Dottor Ferri lire 1 — E. Vallon lire 1 — Tavoschi Giacomo lire 0.50 — Amedeo Raber lire 0.50 — Andrea Screm lire 2 — Ferigo Lodovico lire 1 — dottor conte Antonino di Colloredo Mels lire 2 — Raber Gio. Batta lire 2 — Codarini Angelo lire 0.50 — L. Libassi lire 1 — Raber Benedetto lire 1 — Bonanni Antoniolire 0.50 — Deotto Amadio lire 0.50 — Dante di Vora lire 0.50 — N. N. lire 0.50 Calderone Giuseppe lire 0.25 — Danieli Francesco lire 0.50 — dottor Agostino Girardo lire 0.50 — Sartori Giosuè lire 0.25.

Totale lire 2747.70 (continua)

Somma precedente lire 2747.70. — XXV ELENCO:

Fenili Raffaele lire 1.

Raccolte dalla *Patria del Friuli*:

Chiaruttini prof. dottor Ettore lire 5 — Martina Enrico lire 3 — Fratelli Cavarzerani di Caneva di Sacile lire20.

Raccolte dal cav. dottor Costantino Perusini:

Conte Ugo di Manzano lire 2 — Un regnicolo trentino lire 3 — Cabassi geometra Secondo lire 2 — Cabassi Pietro lire 2 — Perusini cav. dottor Costantino lire 5 — dottor Attilio Franz lire 2.

Raccolte dal sindaco di Forni Avoltri:

Samassa Giuseppe Sindaco lire 2 — Del Fabbro Antonio lire 0.50 — Romanin Lazzaro lire 1 — Del Fabbro Giuseppe stradino lire 1 — Romanin dottor Giacomo lire 1 — Romanin Osvaldo lire 1 — Famiglia Puntil lire 1 — Romanin Lorenzo di Marco lire 0.20 — Vidale Teresa ved. Romanin lire 1 — Romanin Gio. Batta lire 0.40 — Romanin Anna lire 0.50 — Antonietta Umiltà vedova Vitale lire 2 — Romanin Carlo di Gio. Batta lire 1 — Romanin Gio. Batta di Carlo lire 1 — Del Fabbro Lorenzo lire 1 — Fior Pietro Verzegnis lire 1 — P. Foraboschi lire 1 — Del Fabbro Giuseppe lire 0.50 — Taddio Gio. Batta guardia forestale lire 0.50 — Romanin Giuseppe lire 0.50 — Venier Giacomo lire 0.50 — Del Fabbro Giacomo lire 1 — Del Fabbro Giacomo Paur lire 1 — Tarussio Giovanni lire 1 — Migotti Giuseppe lire 1 — Gerometta Valentino lire 1 — Eugenio Caneva lire 1 — Gortana Pietro detto Gurtina lire 0.50 — Gaier Margherita lire 0.50 — Barbolan Giovanni lire 1 — Gollino Giuseppe lire 0.50 — Pascolin Luigia lire 5 — Agostinis Giuseppe lire 1 — Romanin Bortolo lire 1 — Vidale Gio. Batta lire 1 — Romanin Valentino fu Gaetano lire 3 — Romanin Riccardo figlio lire 2 — Vidale Valentino lire 1 — Romanin Leopoldo lire 1 — Eder Pietro lire 0.50 — Lorenzo Romanin lire 0.50 — Giorgis Pietro lire 2 — Casabellata Pietro lire 1 — Pietro Della Pietra lire 2 — Tosti Giacomo lire 0.50 — Candido Angelo lire 1 — Eugenio Vidale Cooperativa lire 1 — Vidale Arcangelo lire 0.50 — Romanin Giuseppe Liuzza lire 0.50.

Totale lire 2844.80 — (continua)

Morto di tetano

Ieri notte è morto all'ospedale il disgraziato giovinetto Adamo Zanini, di anni 16 di Pocenia, che era stato accolto alcuni giorni addietro perchè colpito dal tetano.

L'ubbriaco punito

Il fornaio Giuseppe Vecchia di anni 35 abitante in Via Superiore, trovandosi ieri alquanto alterato dal vino, precipitò a terra e si ferì al cuoio capelluto. — Andò all'Ospitale ove venne medicato ed accolto.

Ne avrà per otto o dieci giorni.

Una bambina ustionata

La bambina Argentina Gremese di Angelo, di anni 4 stando nella cucina di casa in Planis accidentalmente cadde sopra le bragie.

Fu prontamente alzata e trasportata all'Ospitale, ove il dottor Paravidino le riscontrò delle ustioni di secondo grado al ventre e alle natiche. Guarirà in 14 giorni, salvo complicazioni.

Una condanna meritata

In questi giorni la Corte d'Appello di Venezia confermò una sentenza del tribunale di Belluno, che condannava la Ditta Primo Frescura e C. di Bribano ai danni per concorrenza sleale, inibendole l'uso e la vendita del «Ferro China-Frescura e autorizzando nel contempo la Casa Felice Bisleri e C. proprietaria del *Ferro-ChinaBisleri* a sequestrare il prodotto della ditta Frescura dovunque si trovi.

Ancora una volta l'Autorità giudiziaria ammonisce che compie concorrenza sleale colui che varia artificiosamente o le capsule, o l'etichetta, o il colore, o le dimensioni delle une e delle altre noichè ciò fa all'unico scopo di usurpare il marchio della Ditta Felice Bisleri e C. e di trarre in inganno gli innumerevoli consumatôri del *Ferro-China-Bisleri*.

Avviso a chi approfitta della fama mondiale acquistata dal *Ferro-China-Bisleri* per tentare di introdurre, sotto falsificate apparenze, prodotti che ne costituiscono la più miserevole contraffazione.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Il debutto del tenore cav. Alberto Rossini è stato felicissimo. Egli possiede un buon timbro di voce emergendo nelle note acute. Il numeroso pubblico che popolava il teatro rimeritò l'egregio artista di applausi ad ogni romanza che eseguì con sicurezza e colorito.

Per programma cinematografico venne svolto un bellissimo dramma della casa Pathè, nel quale è protagonista Asta Nielsen la prima fra le prime attrici del cinematografo. Si intitola: I DELITTI DEI PADRI, ed è uno studio sociale interessante, che insegna a quali tristi conseguenze conduca l'abuso dell'alcool.

Faceva seguito una spiritosa scena comica. — Questa sera il tutto viene replicato.

RECENTISSIME

In attesa della prova di trazione
per il disincaglio della "San Giorgio„

ROMA, 24. — La Tribuna *ha da Messina che il lavoro intorno alla nave* San Giorgio *è oggi febbrile. Tutta la notte scorsa si è lavorato sotto la luce dei potenti fari delle altre navi. Continua lo sbarco delle torri prodiere, dei cannoni di calibro medio, delle catene, delle ancore. Così poterono essere sbarcate alcune altre centinaia di tonnellate.*

Non appena la nave sarà alleggerita delle torri prodiere, si farà l'esperienza della trazione, che verrà eseguita — con le più forti gomene — del Vulcano. *Se non bastasse la forza di questa nave si metterà a rinforzo il* Ferruccio.

Se non riuscisse questa prima prova di trazione, si darà mano ai grandi mezzi mediante il dragaggio.

La San Giorgio riposa sul fondo di sabbia per 100 metri dei 135 della sua lunghezza. La carena non è danneggiata. L'unica falla di certa importanza è quella sotto le caldaie prodiere a forma di zeta. Ma anche in questa falla per impedire l'accrescimento dell'acqua bastano le pompe di bordo. La grande difficoltà che rimane è la trazione della nave dal letto di sabbia sul quale giace pesantemente.

Il numero delle elezioni contestate non sarà maggiore delle altre legislature

ROMA, 24. — La *Tribuna* riferisce che fino a questa sera sono giunti alla segreteria della Camera 195 ricorsi. Si ritiene che i ricorsi saliranno a 200.

Ma circa il 50 per cento dei ricorsi, da un primo vaglio sono stati scartati non avendo serio fondamento.

Questo esame preparatorio renderà assai più facile l'opera della giunta per le elezioni.

Così che è da prevedere che le contestaioni vere si ridurranno al centinaio, come furono in media nelle ultime elezioni generali.

L'on. Giolitti al Quirinale

ROMA, 24. — Stamane l'on. Giolitti si è recato al Quirinale ove fu ricevuto dal Re. L'udienza è durata circa un'ora.

La rivolta di Rionero
Grave conflitto tra la folla e i carabinieri

NAPOLI, 24. — Una folla di circa 3000 persone si recò ieri davanti il Municipio di Rionero (Potenza) per protestare contro l'applicazione della tassa focatico deliberata da quella amministrazione. La folla, dopo grida di «abbasso il sindaco, abbasso l'amministrazione» cominciò una fitta sassaiuola contro le finestre del palazzo municipale. Il sindaco, che si trovava nel palazzo, custodito dai carabinieri con alcuni assessori, volle affacciarsi alle finestre del palazzo per tentare di calmare la folla, ma furono diretti contro di lui alcuni colpi di arma da fuoco, che fortunatamente andarono a vuoto.

Un delegato di P. S. che si trovava di passaggio diretto a Atella per un comizio socialista, si unì alla forza pubblica del paese per difendere il Municipio ed assunse il comando dei carabinieri. Cercò quindi con le buone di calmare i dimostranti: ma ogni suo sforzo fu inutile, perchè i popolani a grandi grida dichiararono che non sarebbero andati via se prima non avessero avuto nelle loro mani il sindaco per bruciarlo vivo. Furono lanciati molti altri sassi e sparati altri colpi di rivoltella. Un sasso colpì alla testa un maresciallo dei carabinieri; e la forza pubblica, visto che era impossibile ristabilire la calma, fu costretta a fare uso delle armi: furono esplosi alcuni colpi di arma da fuoco e furono feriti due contadini.

Intanto ieri sera giungeva a Rionero il sotto prefetto con considerevoli rinforzi. Il Sindaco e la Giunta hanno rassegnato le loro dimissioni nelle mani del rappresentante del governo; ma l'agitazione non è ancora cessata e si temono altri disordini.

Anche a Corato (Bari) sono avvenute delle dimostrazioni contro l'amministrazione comunale e sono stati esplosi una cinquantina di colpi di arma da fuoco. I pochi carabinieri disponibili sono immediatamente accorsi sul luogo e con la truppa che era accasermata nel palazzo comunale hanno ostruito gli sbocchi delle strade impedendo così l'accesso alla piazza del Municipio. Vi è stato anche qui qualche ferito; ma la calma pare sia ritornata.

La caduta del capitano aviatore Giorgi

GALLARATE, 24. — Nel nostro campo d'aviazione è avvenuto oggi una disgrazia.

Il capitano del quinto reggimento lancieri, Giorgi Filippo, mentre compiva esercizii con un monoplano, è caduto da circa 20 metri d'altezza e riportò la frattura di una coscia. Le sue condizioni non sono gravi.

Una corona in pericolo
Re Ferdinando ritornerà in Bulgaria?

VIENNA, 24. — Re Ferdinando di Bulgaria, dopo di aver passato alcuni giorni nel castello di Ebenthal, è ritornato ieri a Vienna. Chi ha avuto occasione di vederlo dichiara false le voci che lo descrivono accasciato ed ammalato, egli anzi sta benissimo e per intanto resterà a Vienna. Le elezioni pel Sobranje in Bulgaria si faranno il 7 dicembre. Il re nel frattempo rimarrà dunque qui e aspetterà a prendere una determinazione qualsiasi dopo conosciuto l'esito delle elezioni.

Il *Morgen* reca: Re Ferdinando sta per prendere una grave determinazione: cioè se egli debba o no ritornare a Sofia. Le notizie da Sofia sono molto serie. Non mancano colà voci le quali addirittura vorrebbero allontanata la dinastia e non si accontenterebbero soltanto dell'abdicazione di re Ferdinando. Il principe ereditario Boris, secondo le informazioni ufficiali, si troverebbe nel castello di Euxinograd presso Varna, ma nei circoli bene informati si dice che egli non si trova più su territorio bulgaro. Re Ferdinando, come è noto, si trova attualmente a Vienna. Il viaggio nell'Europa occidentale che egli aveva progettato si è arrestato a Vienna. L'Imperatore Francesco Giuseppe è stato l'unico monarca fra i sovrani delle grandi potenze che abbia ricevuto il re di Bulgaria dopo la sciagurata guerra. Il viaggio a Potsdam era stato già annunziato, ma poi non è avvenuto. Intanto la stampa russa e francese insiste ad annunziare l'abdicazione di re Ferdinando come un fatto già stabilito. Un giornale, russo affermava già che re Ferdinando non ritornerebbe più a Sofia, ma abdicherebbe a Vienna a favore del figlio. Il ministro Ghenadieff *avrebbe dissuaso il re dal rimetter piede a Sofia.*

Questo è certo che l'allontanamento di re Ferdinando sarebbe la soluzione più gradita alla Russia. Le elezioni che attualmente si svolgono in Bulgaria sono decise per l'influenza del partito russofilo. A Pietroburgo naturalmente lo si sa, e quindi la Russia profonde denari per favorire il partito russofilo. La caduta di re Ferdinando assicurerebbe in precedenza la vittoria dei russofili. Le notizie sull'intenzione di re Ferdinando di ritornare o no a Sofia sono contradittorie. Secondo le une, si affermerebbe imminente il suo ritorno, invece secondo le altre, ieri domenica, il re ad un giornalista russo suo intimo avrebbe risposto stringendosi nelle spalle alla domanda se sarebbe ripartito per la Bulgaria. Del resto, la questione sta così se egli possa o non possa ritornare a Sofia.

Assassinio o suicidio?

PARIGI, 24. — Alle Assise della Senna è comparsa oggi la signora Poeckes, accusata di aver assassinato il marito nel giugno scorso. La signora Poeckes, sulla quale gravano sospetti, fu arrestata subito dopo il delitto; ma essa si mantenne negativa, dicendo che il marito si era suicidato.

Nel suo interrogatorio essa, pur dichiarando che il marito la maltrattava, continuò a negare d'aver commesso il delitto ed ha insistito ad asserire che egli si era suicidato. Il processo, assolutamente indiziario, solleva viva curiosità.

La sentenza nel processo della collana

LONDRA, 24. — Oggi il Tribunale ha pronunciato la sentenza nel processo per il furto della famosa collana del valore di tre milioni.

Il Tribunale ha condannato i due principali accusati Lockeler e Granzard a 7 anni di carcere; e gli altri due: Stermann e Guetyrk a 18 mesi di lavori forzati.

Questi 2 furono designati anche per la deportazione.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Misfatti inutili

Romanzo di Paul De Garros

ravvisi con questo buio; però, siccome sono io che ho più probabilità di ammansarlo, vado avanti... D'altronde tu, Charlot, resterai qui. E' il tuo posto... Questo corridoio è il solo passaggio pel quale può venire il giardiniere...

— E il suo cane, anche.....

—Hai paura?... Se, per caso essi si presentassero a questa porta, impedirai loro di passare, nient'altro... Non hai la rivoltella per far complimenti, perbacco!

— Ho capito, ho capito...

— Voi, Nadoul — continuò Laruelle sempre a voce sommessa — aspetterete che io abbia traversato il cortile e, se vedete ch'io non abbia nessuna difficoltà con Radamanto, mi raggiungerete a piè della torre.... Ma oramai se fosse stato qui, Randanne si sarebbe fatto sentire con qualche grugnito... Non abbiamo dunque, nulla a temere da esso... Ebbene due minuti di riposo, poi verrete a raggiungermi appiè della torre... La porta della torre è il punto più scabroso. Ne ho la chiave, è vero, ma siccome è una serratura complicata, può darsi che mi riesca difficile aprire...

Se ci riesco, come credo, entreremo e voi resterete in vedetta sulla soglia, mentre io salirò al primo piano. Se non riesco, sarò costretto a passare per la galleria ad invetriata e allora sarà inevitabile la rottura di qualche vetro... E' una cosa molto fastidiosa, perciò preferisco tentare prima la serratura della porta...

— Fate pure, signor Valentino — fece Nadoul. — Credo come voi che il cane debba trovarsi altrove...

— Zitto! non avete udito nessun rumore lassù?

— Si, ma m'è sembrato che sia stato il vento tra i merli.

— Può essere.

— In ogni caso, devono essere tutti a letto, poichè v'è buio a tutte le finestre.

Laruelle, allora, attraversò il cortile, rasentando i muri ed arrivò senza ostacoli di sorta davanti alla porta della torre: insinuò subito la falsa chiave nella serratura e senza la menoma difficoltà aperse l'uscio massiccio.

Valentino attese un minuto e, come si vide Nadoul a fianco, gli raccomandò:

— Quanto ho detto a Charlot, vale per voi... A qualunque costo impedite che alcuno varchi questo passaggio e dia l'allarta... Bisogna che io abbia agio di operare lassù senza venire disturbato.

— Potete riposare tranquillo su me — fece Nadoul.

Laruelle si allontanò salì piano piano e con ogni precauzione la scala e si fermò qualche istante sul pianerottolo, tendendo ansiosamente l'orecchio.

Poi aprì dolcemente l'uscio, chiuso a saliscendi, e si trovò nel vestibolo che precedeva l'appartamento del signor De Montescourt.

Quest'appartamento, al quale faceva seguito quello della baronessa, era formato di una camera da letto, di una biblioteca e di un gabinetto da studio.

In quest'ultima stanza, sotto l'armatura di un cassettone, era dissimulato il forziere, che custodiva le gioie ed i valori mobiliari della famiglia di Montescourt.

Avvertito, com'è già noto al lettore, che certi malfattori si apparecchiavano a saccheggiare Randanne, Gastone, prima di partire per Lione, aveva raccomandato al fedele Florimondo di raddoppiare di vigilanza durante la sua assenza.

Aveva omesso solamente, a bella posta, di dirgli che suo figlio Valentino sarebbe stato fra i malandrini, poichè ciò avrebbe arrecato troppo dolore al povero vecchio, il quale si immaginava che il figliuolo avesse finalmente abbandonata la mala vita.

Florimondo, impressionatissimo dell'avvertimento del padrone e sapendo come questi racchiudesse i suoi valori nel suo gabinetto da lavoro, non aveva trovato miglior modo di difenderli che quello di porre un letticciuolo e dormire in quella stanza.

«In questa guisa — egli si era detto — non sarà possibile a coloro tentar nulla contro il forziere, perch l'avranno a fare con me e, d'altra parte, rimarrò vicino alla signora baronessa, se questa corresse qualche pericolo».

Non contento, d'altronde, di aver la rivoltella sul tavolo, sotto mano, il vecchio per maggior precauzione aveva fatto coricare Radamante presso di sè.

Ecco perchè i tre malandrini non avevano trovato il cane nel cortile.

Nel momento stesso che Valentino metteva piede nel vestibolo, un cupo brontolio di Radamante gli fece agghiacciar il sangue nelle vene per lo spavento.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.65, Londra [sterline] 25.48 Germania [marchi] 124 21, Austria [corone] 105.58 Pietroburgo rubli] 260 07 Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5 20, Turchia [lire turche] 22.91

Chiusura Borsa di Milano, 24

Rendite: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 98.77, fine novembre idem 98 85 idem 3:1/2 0/0 97.80

Azioni: Banca d'Italia 1425 Banca Commer. Ital. 243 — Credito Ital. 823 —, Ferrovie Medit. 1448.— Naviga. Gen. It 407 —. Società Veneta 124 15

Azioni: Londra 15 12 Svizzera 100 53.

Chiusura Borsa di Genova, 24

Rendita: Italiana 3. 1/2 0/0 contanti 98.76 id. id. fine novembre 98 81 Italiana, 3 1/2 0/0 —.—

Azioni: Banca d'Italia 1427.— Banca Commer. Ital. 822.50 Credito Ital. 540 — Ferrovie Merid. 524.—, id. Medit. 243 50, Nav. Gen. Ital. 406. —, Raff. Ligure Lombarda 307.50 Acciaierie Terni, 1511 Eridania 551 —, Ansaldo Armstrong e C. 2 1.—

Chiusura Borsa di Parigi, 24

Rendita: Francese 30/0 98.47, Italiana 3. 1/2 0/0 86 85, Cambio Londra a vista 25.31, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 72 9/3 Obblig. Ferr. Lombarde 265.—, Cambi su Italia 99 3/8 Rendita Turca 87 60 Rend. Russa 48.0 42 3 id. 1906 100 75, id. 1900 91.10, Portoghese 64.9, Banca Commerciale 828.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10 O. 6.5 D 8 10 A. 10 14, A.15 5, D. 17.15, O. 18 55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13 54 (da Tolmezzo 17.11 19 5

Cormons. O. 5.46, A. 8. 9 O. 13. 8 15.45, D. 17.58, D. 18 53, O. 20.10.

Venezia: 4.20, D. 6.55, 8 20, 9.55, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17. 22. D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 16.10 M 20.14

Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 - 17.45,20.15.

S. Giorgio - Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.55, 0.17, D. 19.43, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.40, 9.30, 13.6 (a Tolmezzo) 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 9.46, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11

Venezia: L. 4.56, D. 7.51, A 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3; D. 18.43, D 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia - Portogruaro S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 7,40, 9.28, 12.52, 15.30 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.36 - 11.41 - 15.6 - 18.31

A S. Daniele. 10.7 - 13 12 - 16.47 - 20 2

Da S. Daniele. 7. - 11.4. - 13.35 - 17.54

A Udine (P. Gemona(831 - 12.35 - 15.6 - 19.25